



Crisi demografica, crescita economica e mondo del lavoro

Sfide e soluzioni: una
prospettiva OCSE

8 Ottobre 2025

Andrea Bassanini

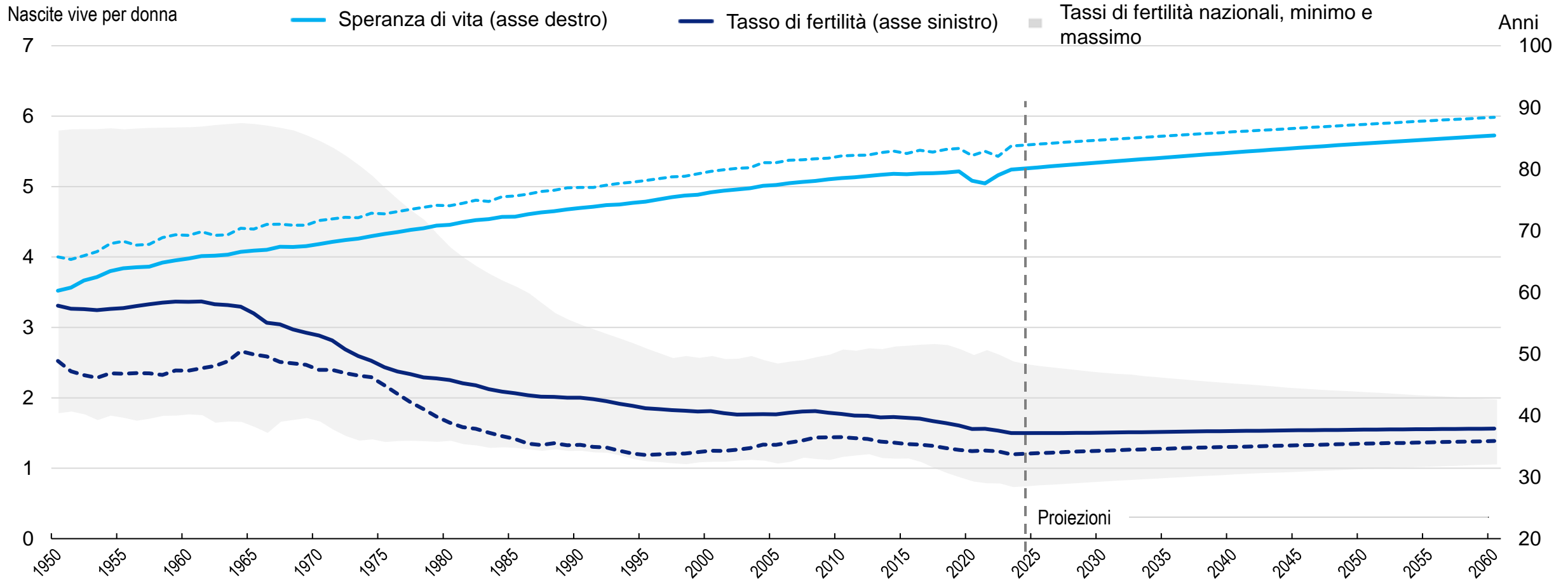
Relatore principale dell'OECD Employment Outlook



I. Invecchiamento della popolazione: conseguenze per la crescita economica

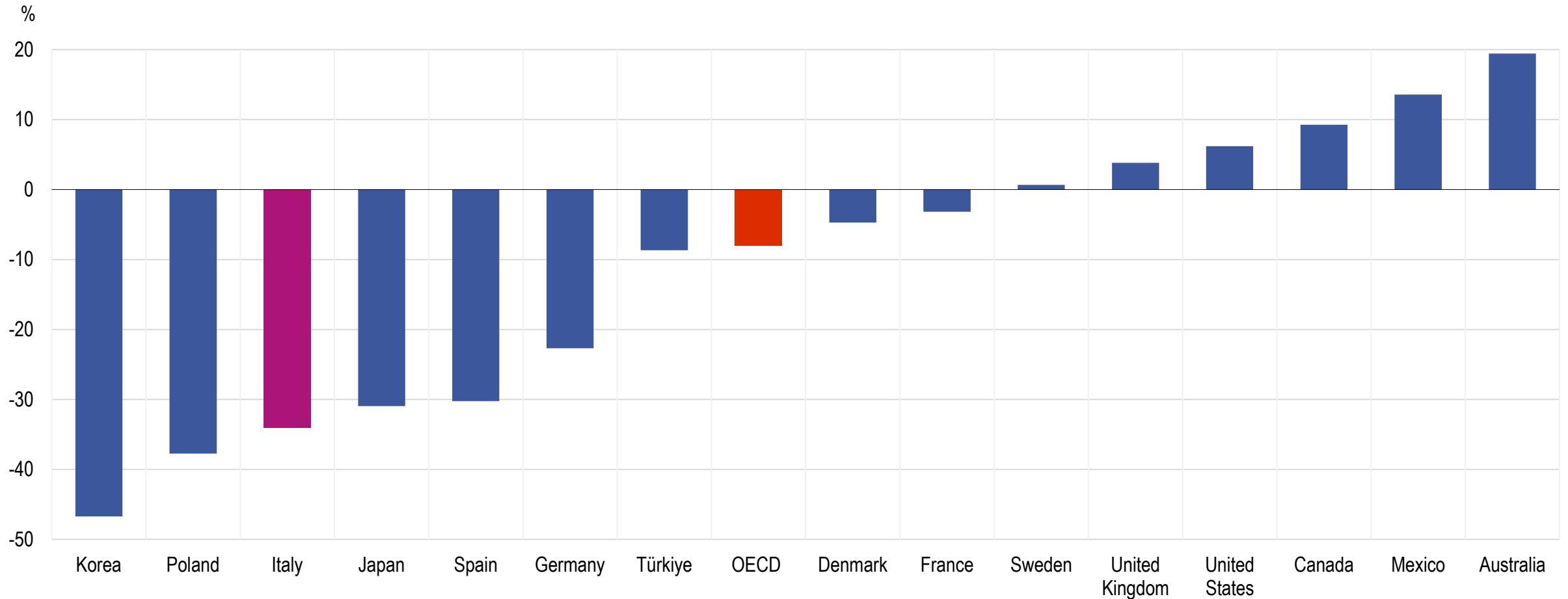
La vita si allunga ma la fertilità è in calo

Tassi di fertilità medi e speranza di vita alla nascita, Area OCSE (linee continue) e Italia (linee tratteggiate), 1950-2060



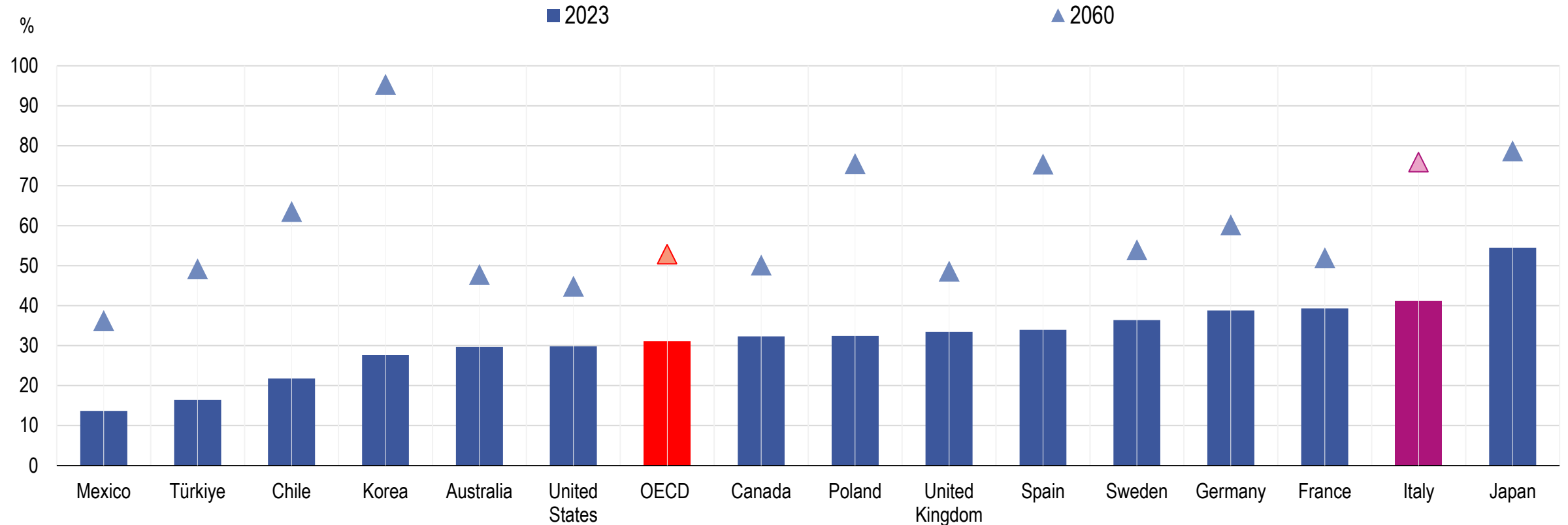
La popolazione in età lavorativa diminuirà in molti paesi

Variazione percentuale prevista della popolazione in età lavorativa (20-64 anni), 2023-2060



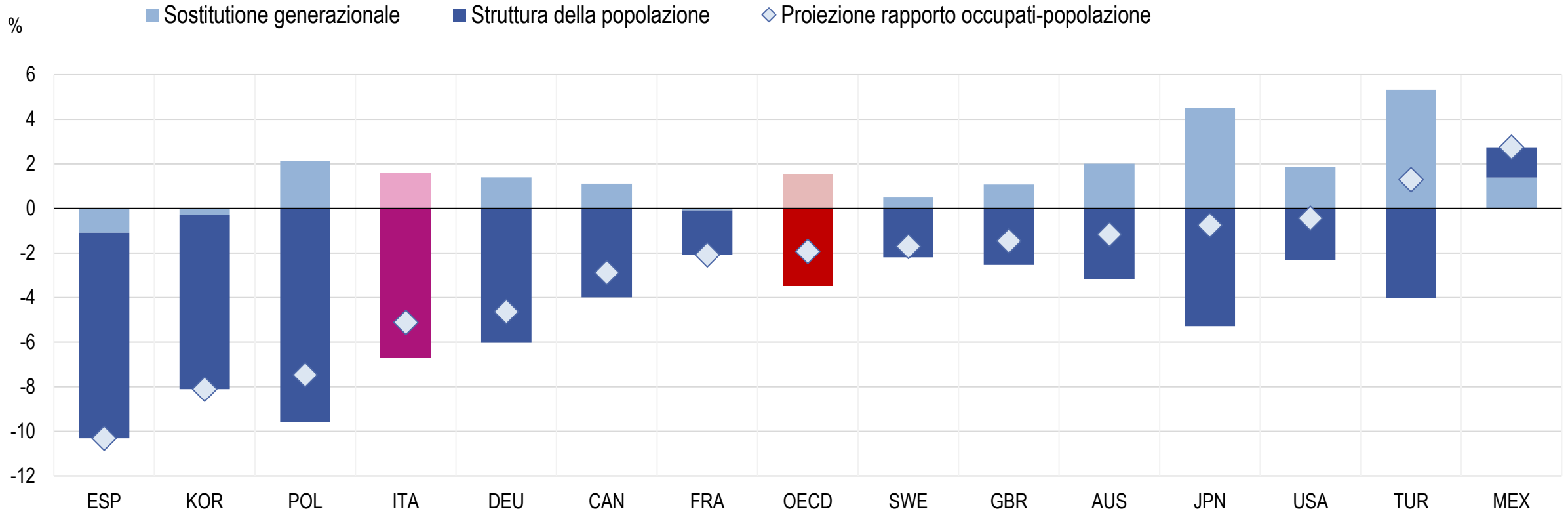
Il tasso di dipendenza degli anziani è aumentato vertiginosamente e continuerà a crescere

Rapporto tra popolazione anziana (65+) e popolazione in età lavorativa (%), 2023 e 2060



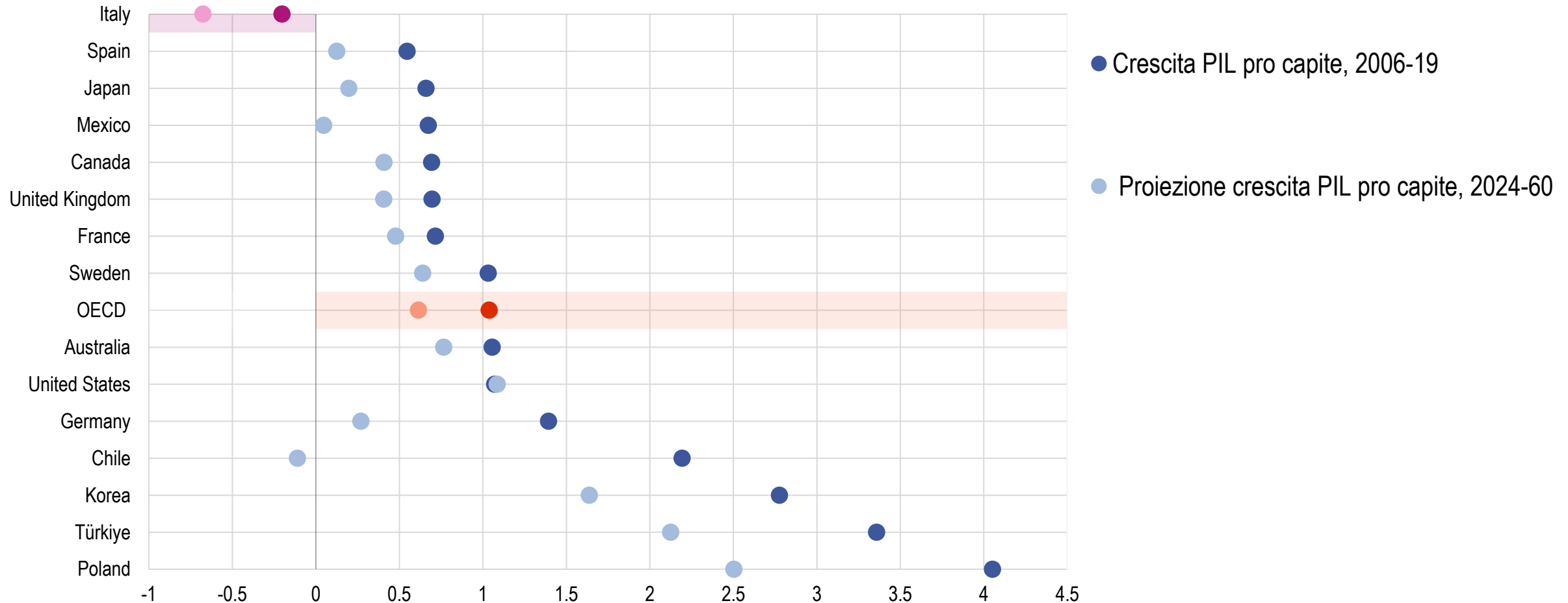
Le attuali tendenze demografiche implicheranno una caduta del rapporto occupati-popolazione totale

Crescita del rapporto occupati-popolazione totale, 2023-2060, punti percentuali



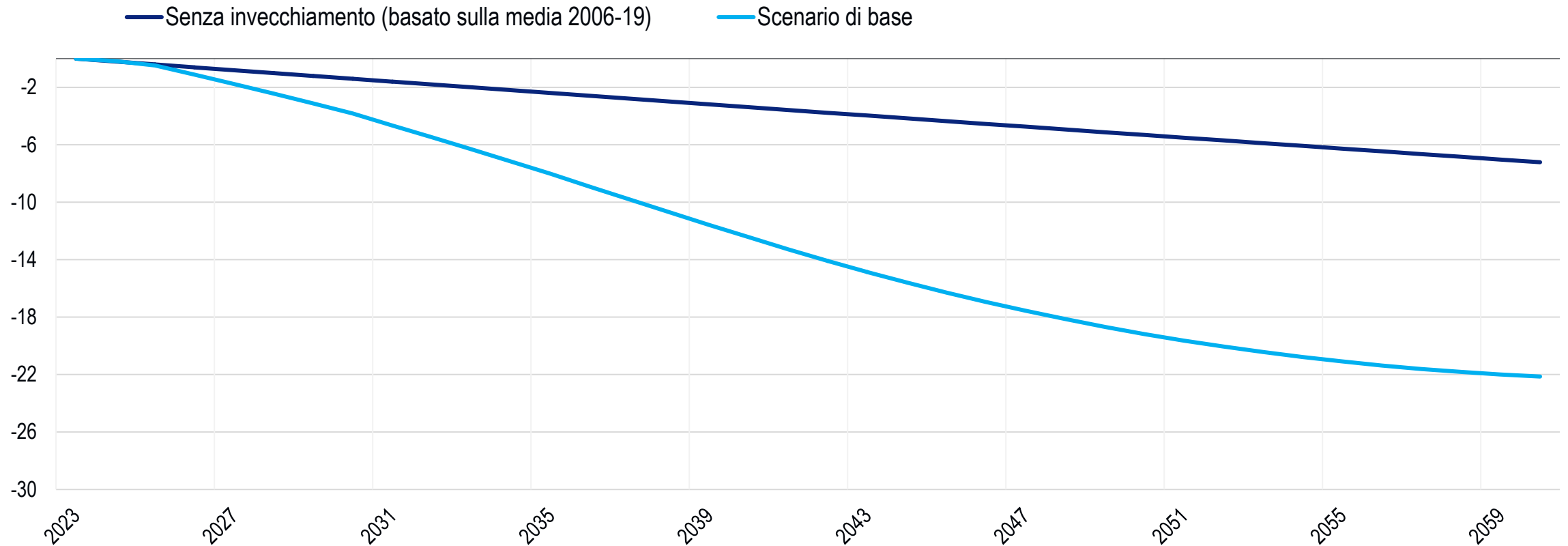
Le attuali tendenze demografiche comporteranno un drastico rallentamento della crescita del PIL pro capite

Crescita annuale del PIL pro capite, recente e prevista nello scenario di base, %



Senza interventi, il PIL pro capite in Italia dovrebbe essere inferiore del 22% nel 2060

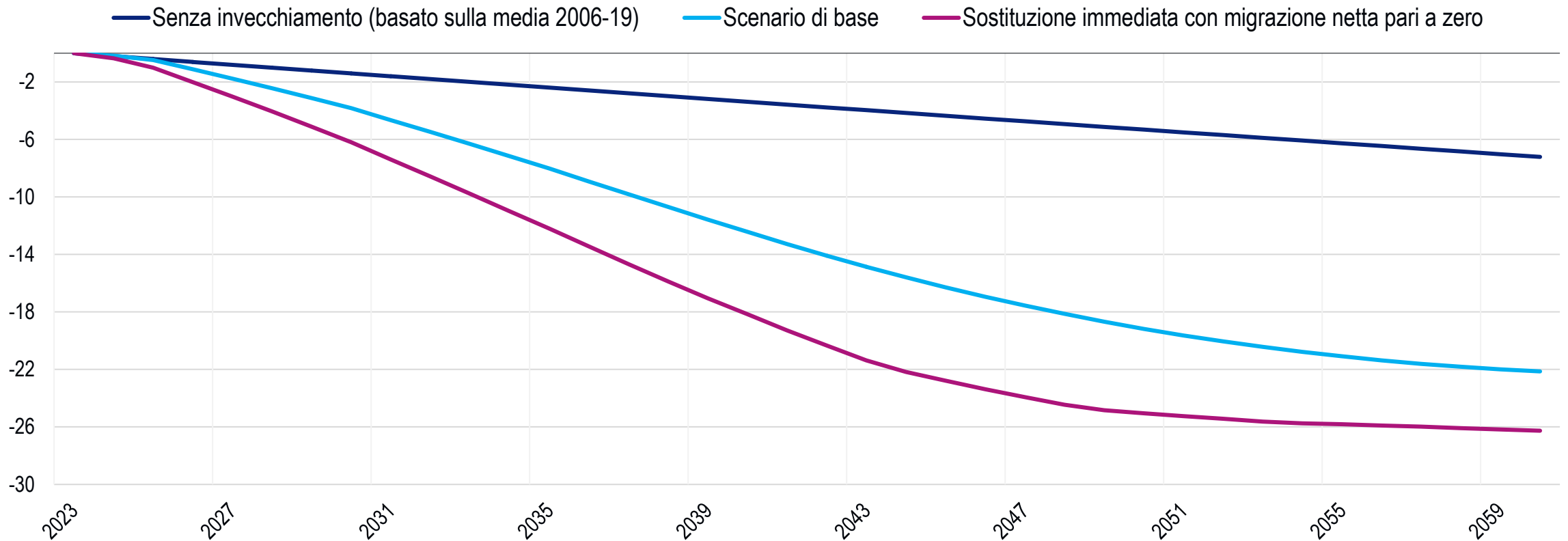
Variation cumulative prevista del PIL pro capite
Italia, 2023 = 0, %



II. Soluzioni: mobilitare le risorse umane insufficientemente utilizzate

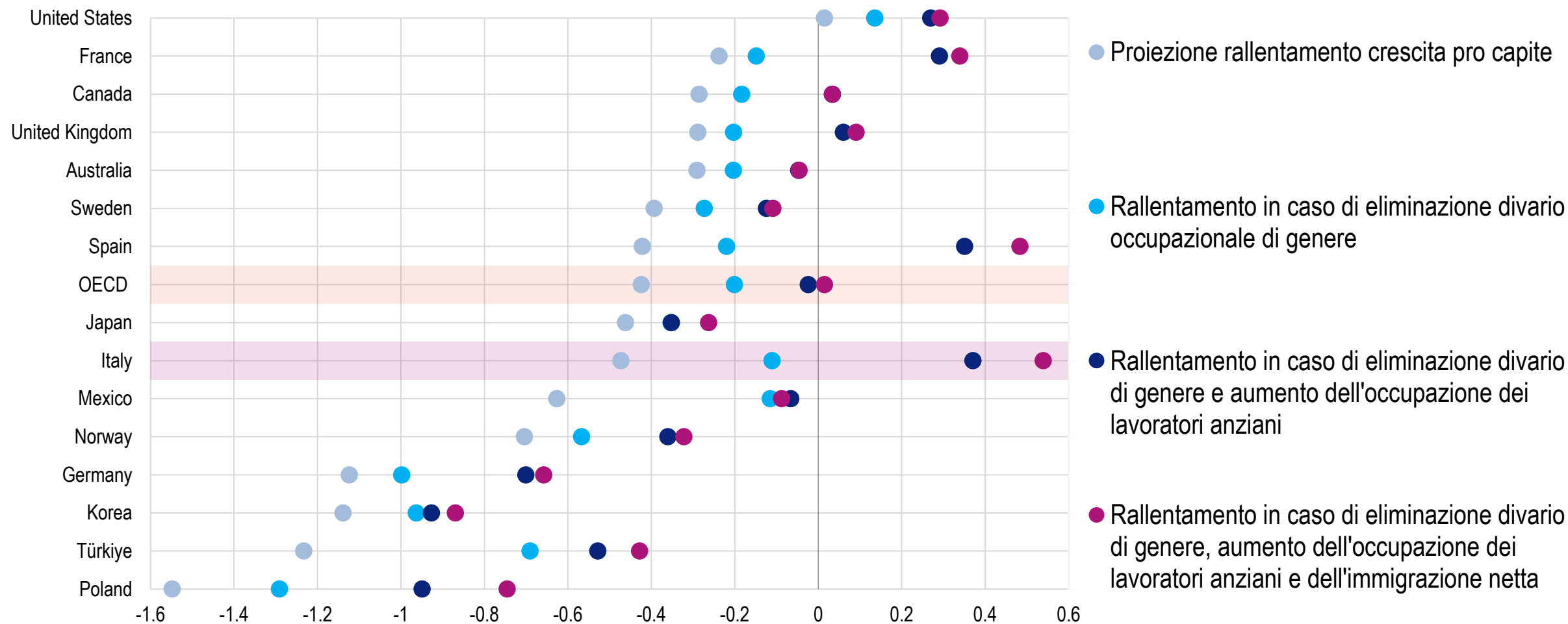
Aumentare i tassi di fertilità non contribuirà a risolvere il problema della crescita pro capite nei prossimi 50 anni

Variation cumulative prevista del PIL pro capite
Italia, 2023 = 0, %



La mobilitazione delle risorse di manodopera inutilizzate può limitare le perdite nella crescita del PIL pro capite

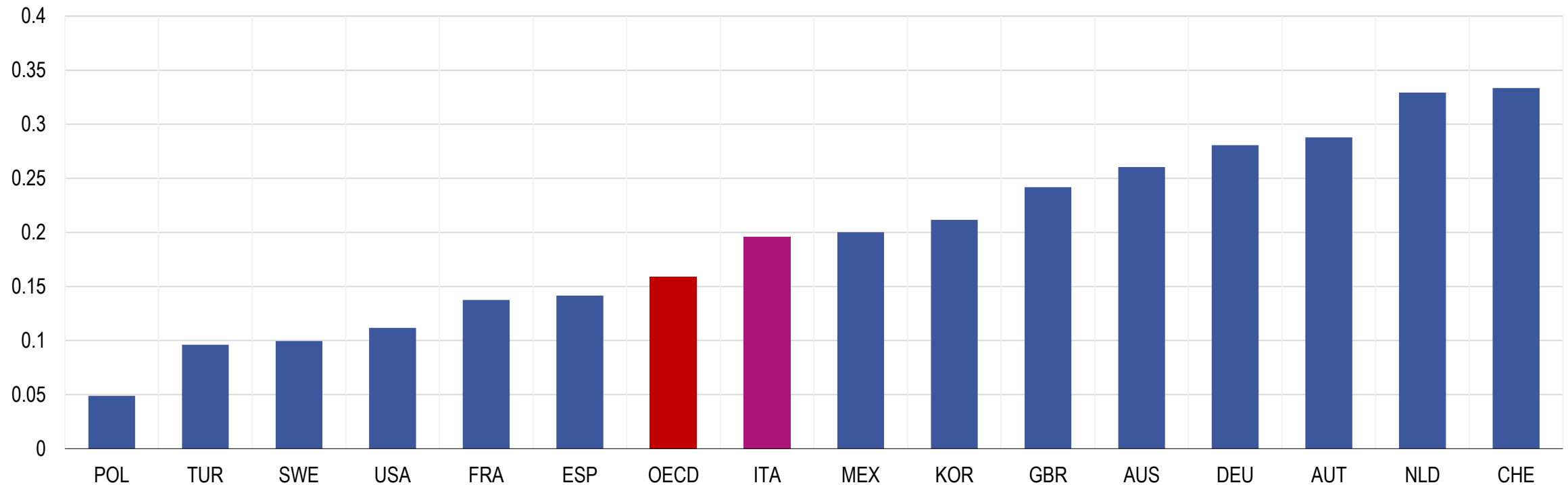
Potenziali guadagni annuali (per strategia di mobilitazione) rispetto al rallentamento previsto nello scenario di base, p.p., 2024-60



III. Chiudere il divario occupazionale di genere

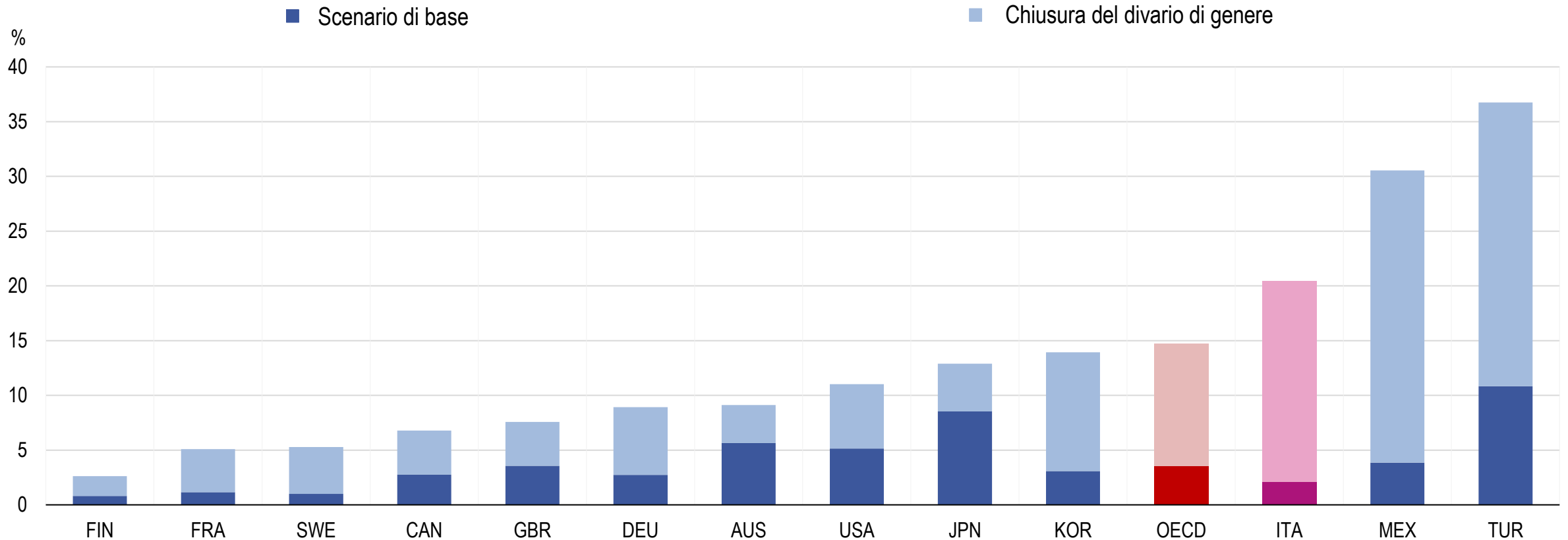
Chiudere il divario di genere nel tempo di lavoro può portare altri dividendi significativi

Guadagni in termini di crescita annuale del PIL per capita in caso di chiusura del divario di genere nel tempo di lavoro rispetto allo scenario di base, 2023-2060, p.p.



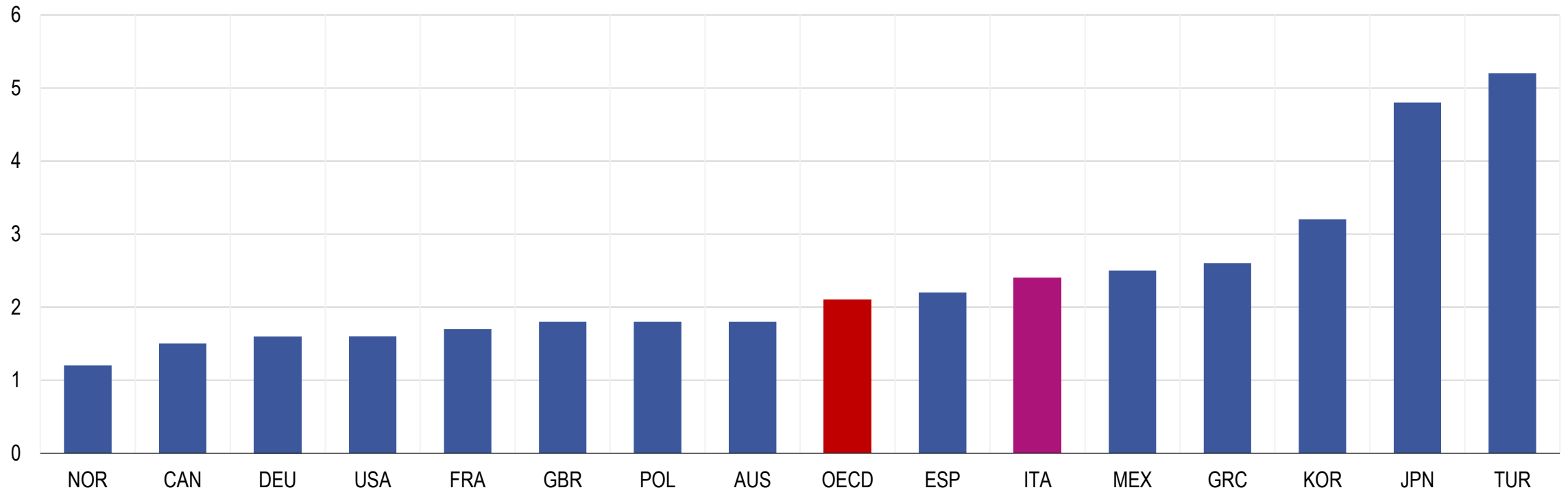
Il potenziale della chiusura del divario di genere è dovuto al basso tasso di occupazione delle donne

Aumento dell'occupazione femminile, 2023-2060, per scenario



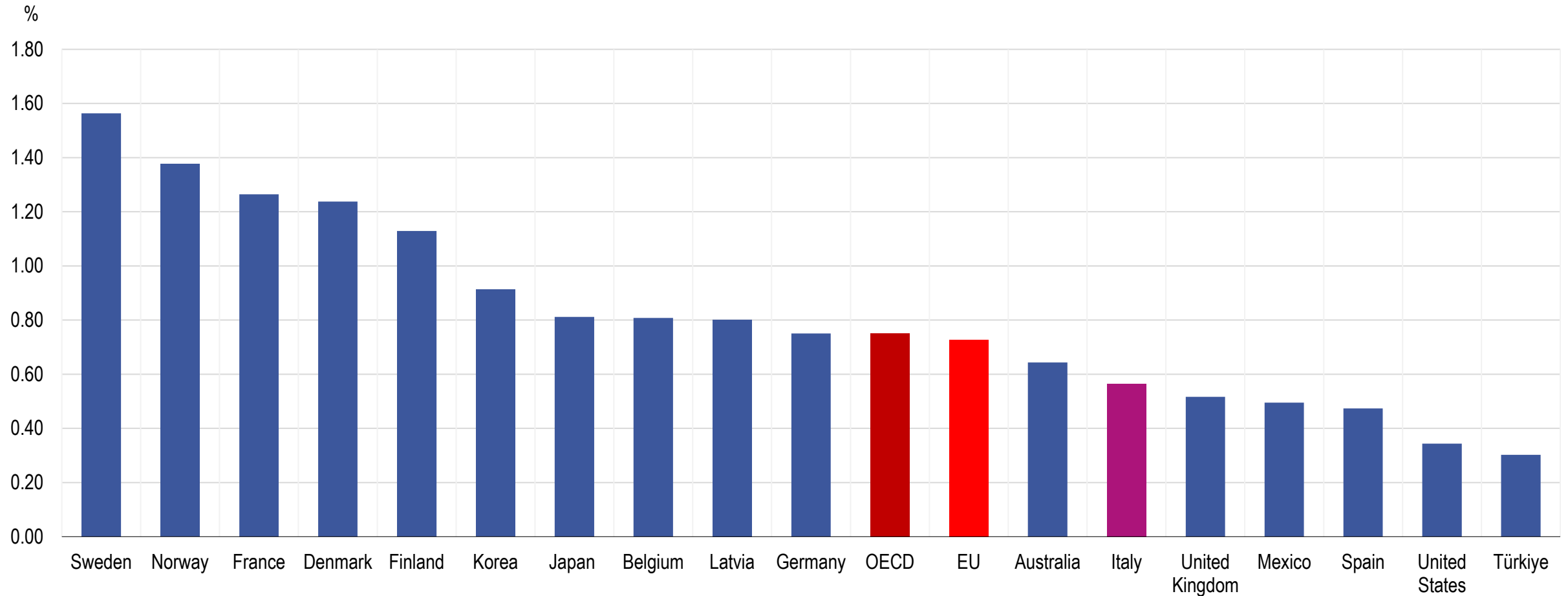
Il divario di genere deve essere chiuso anche nel lavoro domestico

Rapporto tra il tempo passato dalle donne e dagli uomini in compiti domestici, 2023



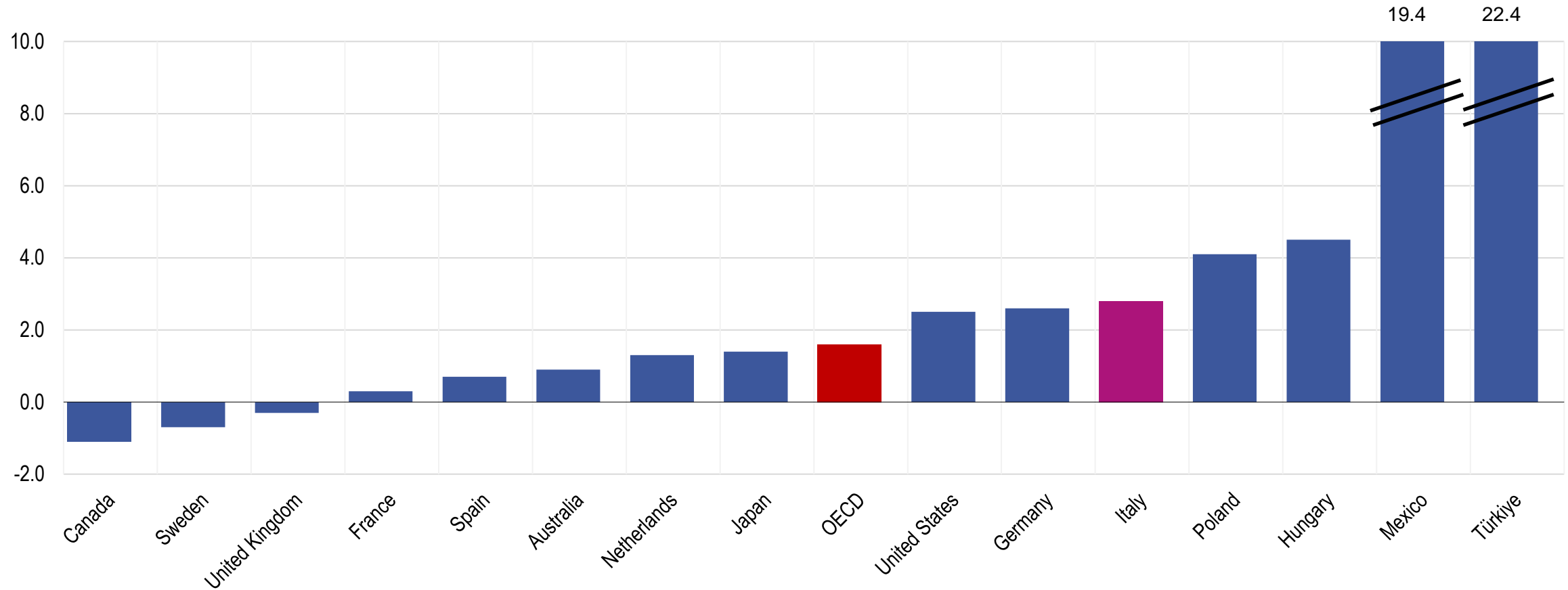
Chiudere il divario può implicare costosi interventi pubblici

Public expenditure on childcare and pre-primary education and total public expenditure on early childhood education and care, as a % of GDP, 2019



Intervenire sui giovani aiuterà a ridurre il divario di genere

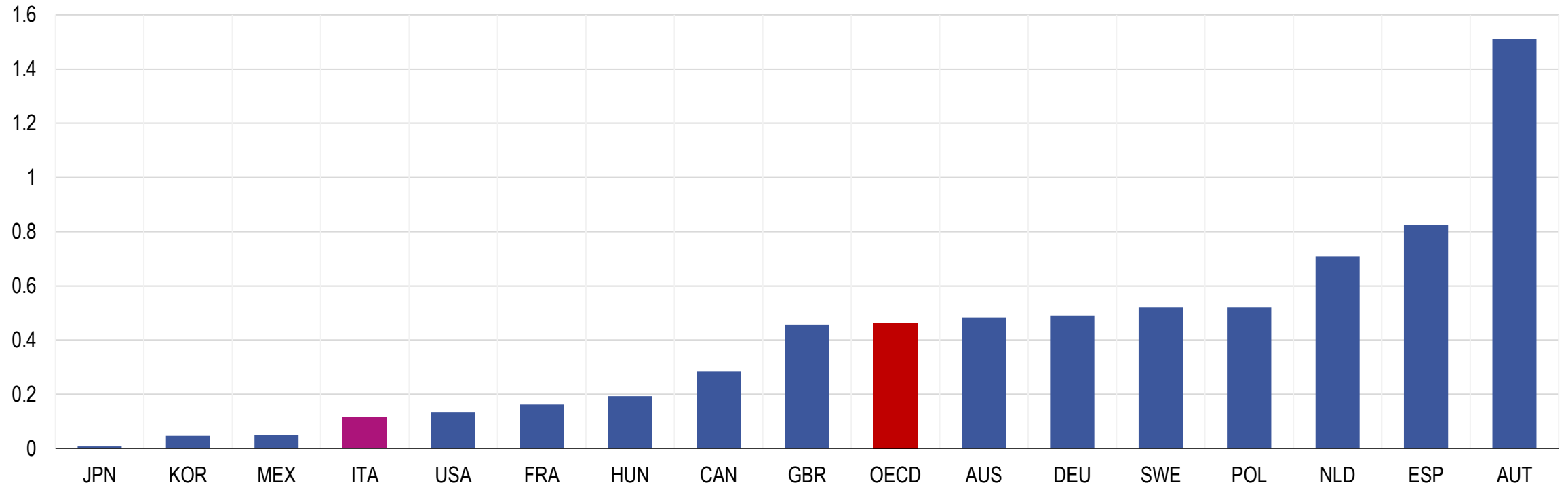
Differenza nei tassi NEET tra donne e uomini, 15-29 anni, 2023 o ultimo anno disponibile, punti percentuali



IV. Aumentare le quote di migranti regolari

L'immigrazione in Italia è bassa in confronto con altri paesi

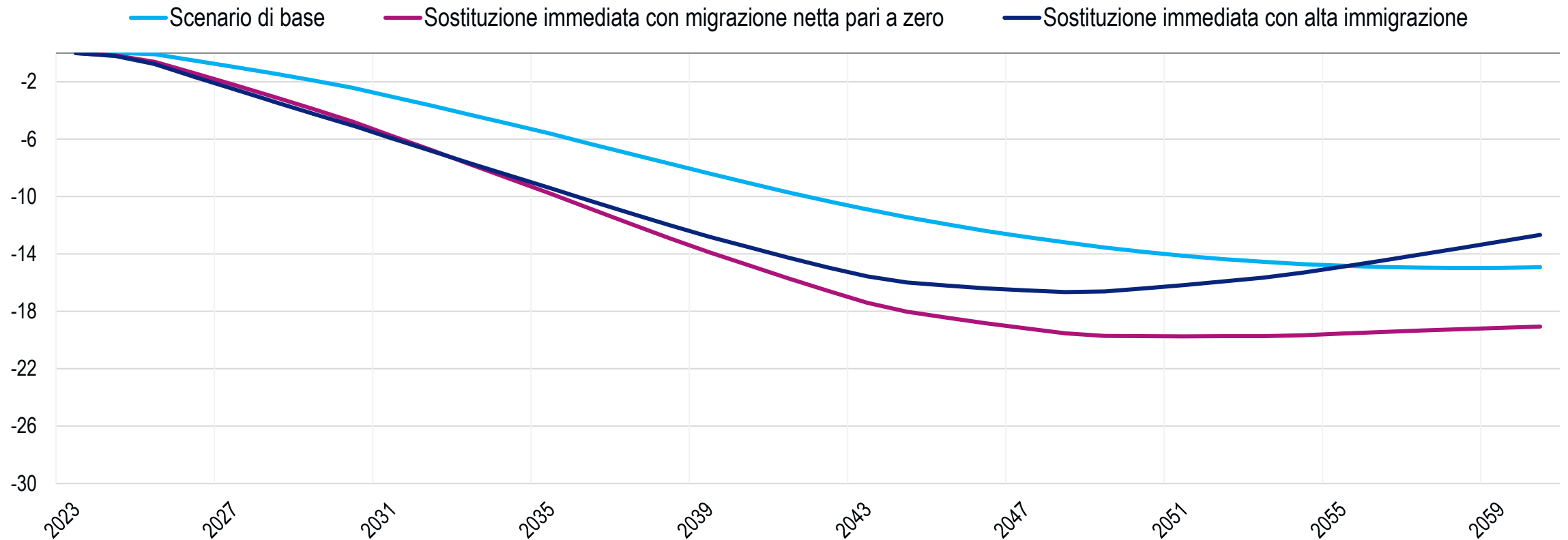
Tasso di immigrazione netta espresso in percentuale della popolazione totale, media 2021-2024



Nascite e migranti non sono antinomici

Deviazione dalla variazione cumulativa prevista del PIL pro capite senza invecchiamento

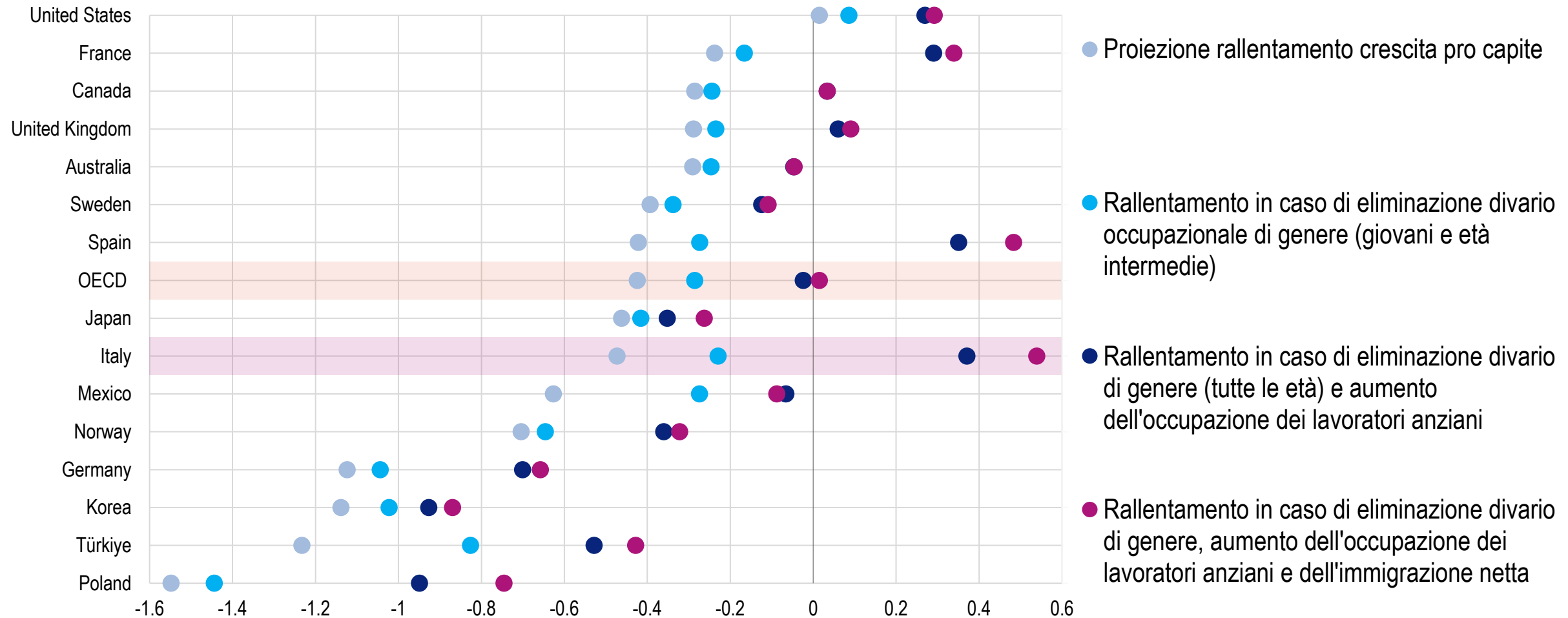
Italia, 2023 = 0, punti percentuali



V. Migliorare l'occupabilità dei lavoratori anziani

Gli anziani (in buona salute) sono il bacino più grande di risorse insufficientemente mobilitate

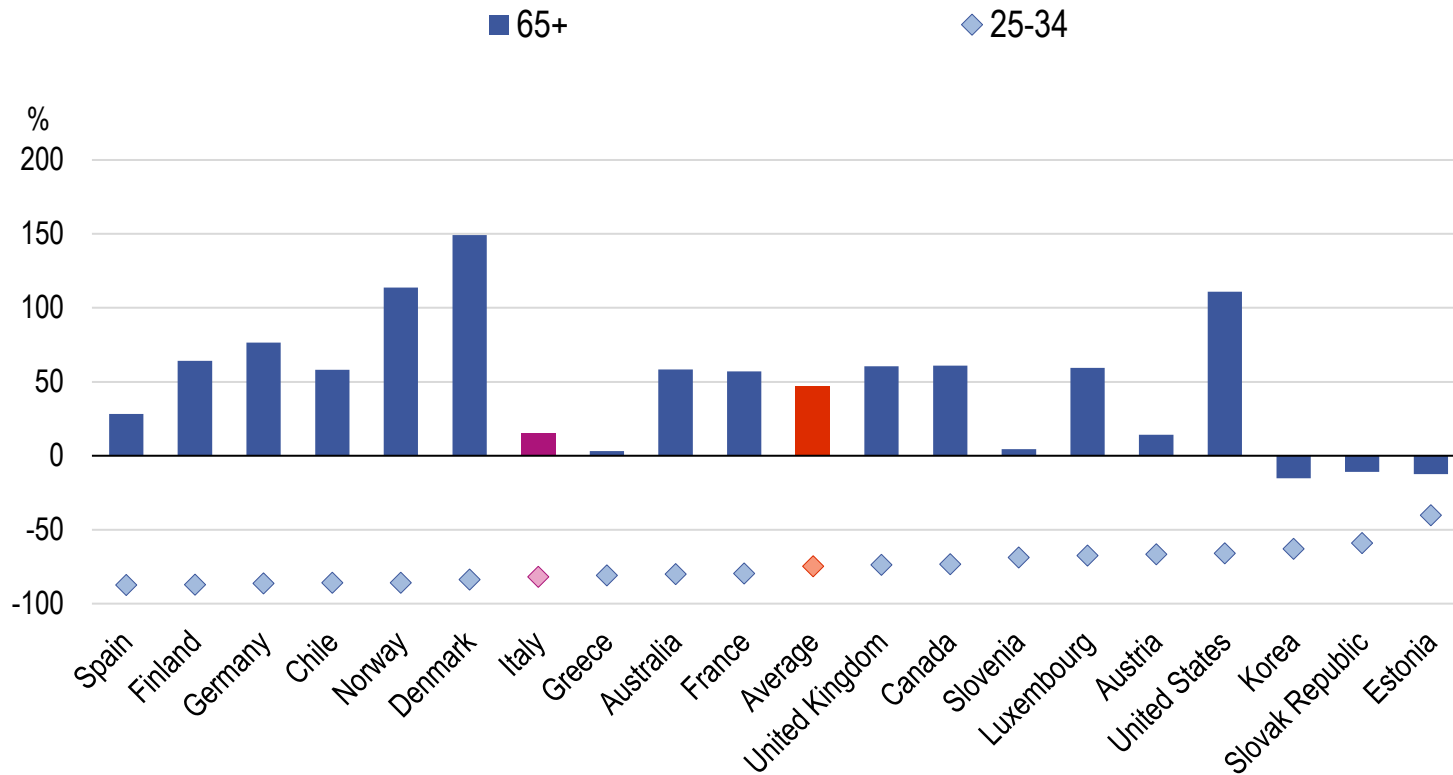
Potenziali guadagni annuali (per strategia di mobilitazione) rispetto al rallentamento previsto nello scenario di base, p.p., 2024-60



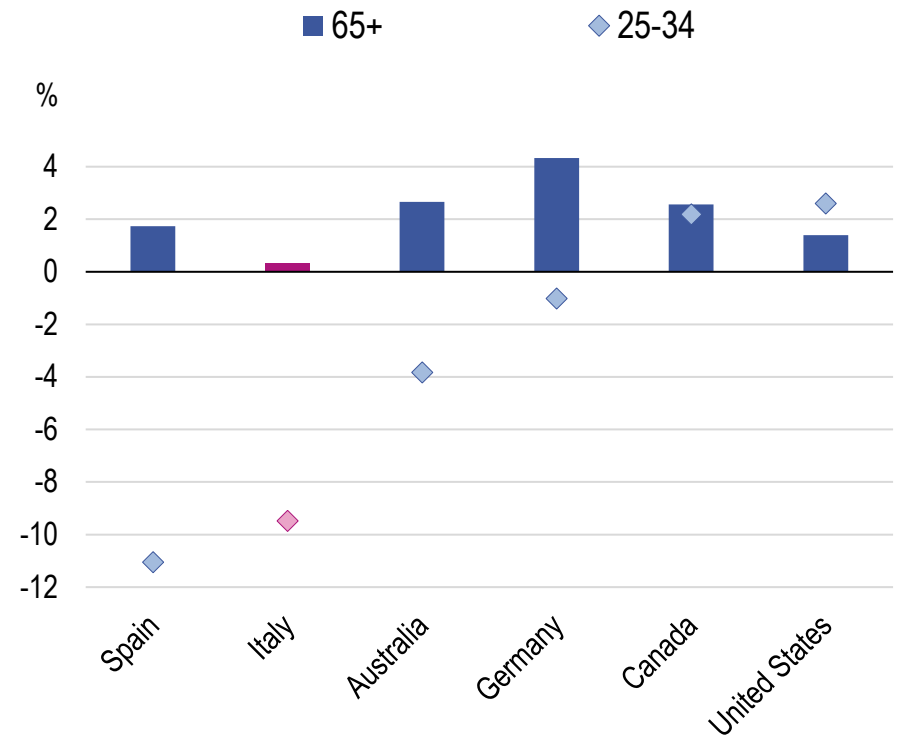
Gli anziani sono in media molto più ricchi dei giovani e il divario è aumentato (salvo negli Stati Uniti)

Patrimonio medio reale delle famiglie per età del capofamiglia

A. Livello in deviazione dalla mediana, anno recente (2022/23)



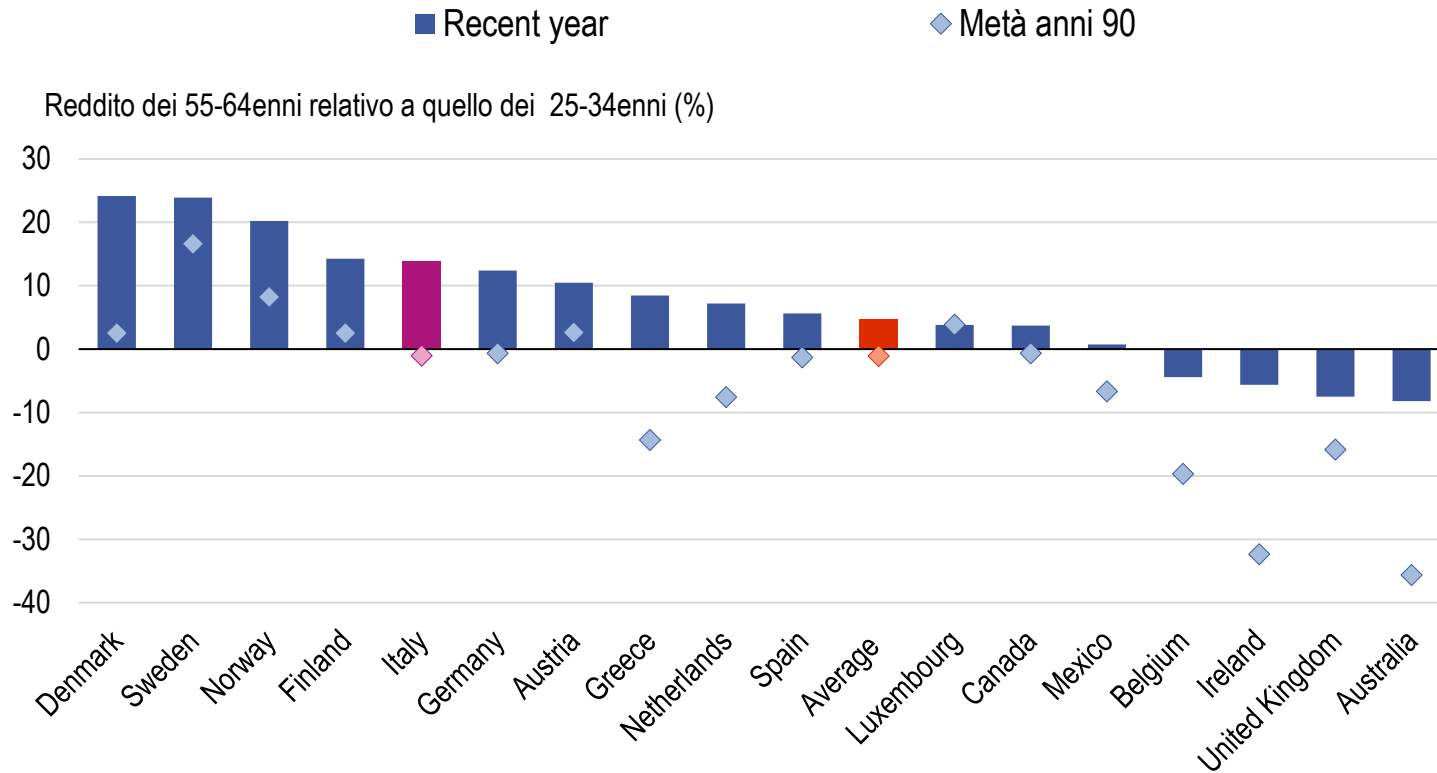
B. Crescita del patrimonio reale tra la metà degli anni 90 e il 2022/23



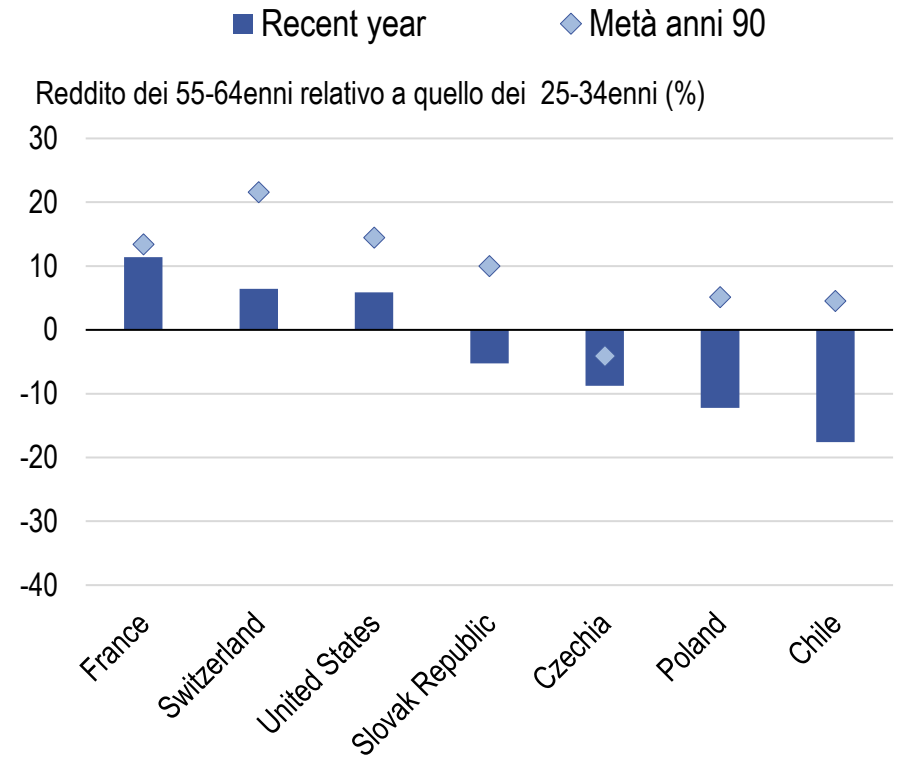
Anche in termini di reddito, la posizione relativa degli anziani è migliorata della metà degli anni 90

Divario tra il reddito disponibile equivalente delle persone anziane in età lavorativa (55-64 anni) e dei giovani (25-34 anni)

A. Paesi in cui gli anziani sono andati meglio dei giovani

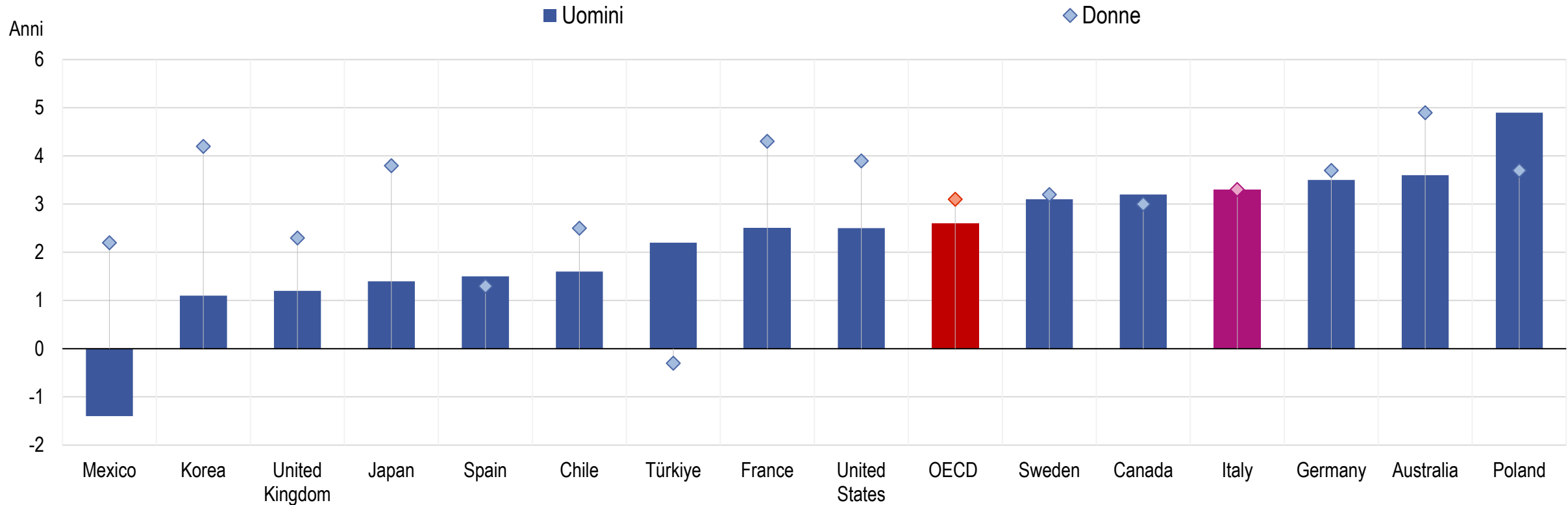


B. Paesi in cui i giovani sono andati meglio



L'età media di uscita definitiva dal mercato del lavoro è aumentata negli ultimi vent'anni

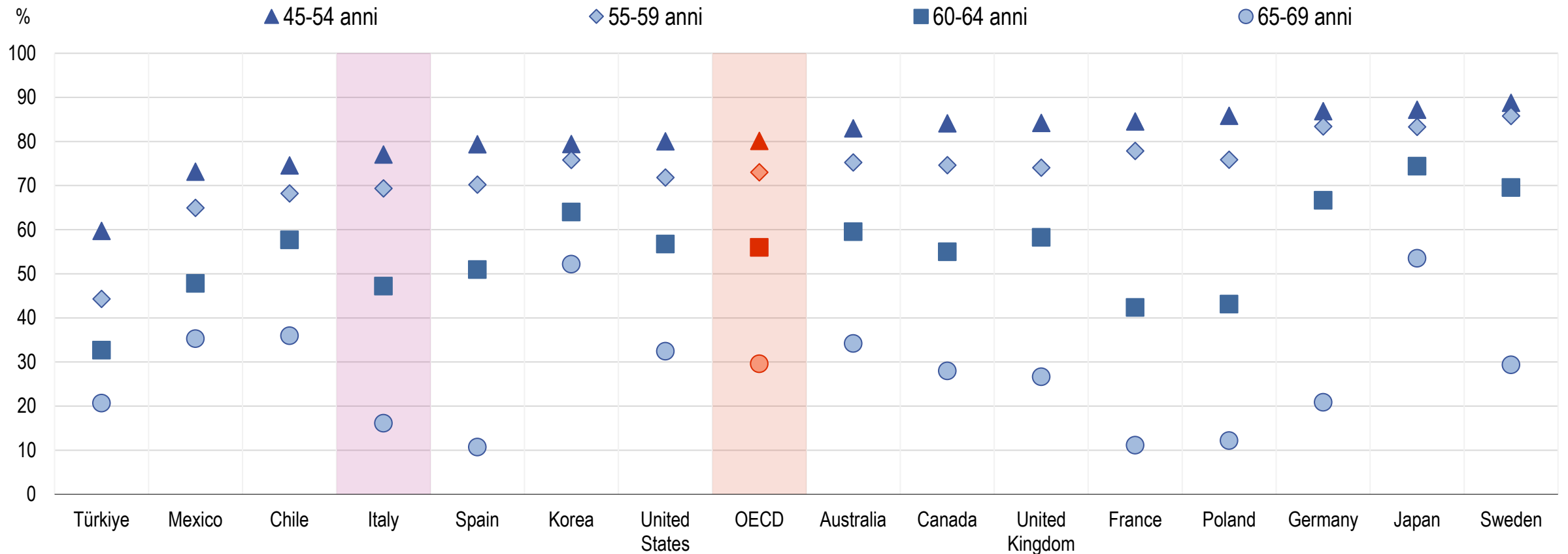
Variazione dell'età media di uscita definitiva dal mercato del lavoro, per sesso, 2002-22



In alcuni paesi il tasso di occupazione crolla dopo i 60 anni

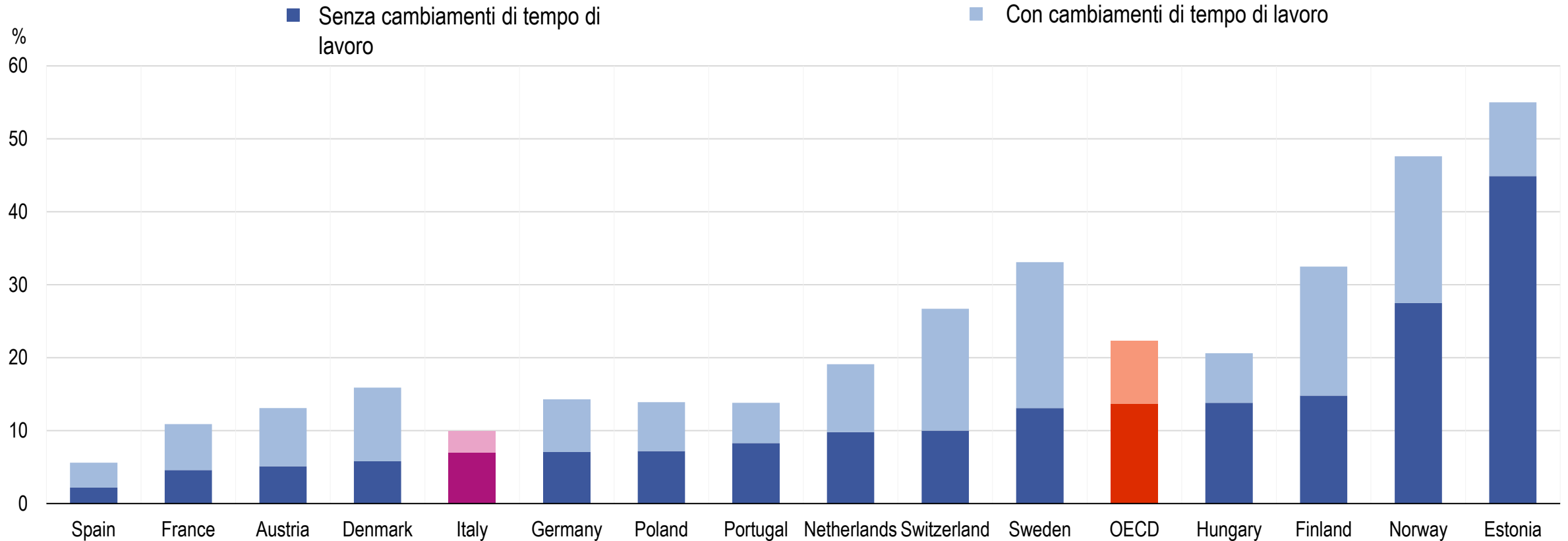
Tasso di occupazione per fascia d'età

Percentuale della popolazione nella fascia d'età indicata, 2024



Sono relativamente poche le persone che combinano reddito da pensione e reddito da lavoro

Percentuale di persone di età compresa tra i 50 e i 69 anni che continuano a lavorare all'inizio del periodo di percezione della pensione, 2023



OECD calculations based on the European Union Labour Force Survey (EULFS).

Ripensare il lavoro e il pensionamento

Cosa si può fare?

- ✓ Scoraggiare il pensionamento anticipato
- ✓ Sviluppare la financial literacy
- ✓ Modelli di salario e pensionamento flessibili

Esempi di buone pratiche

- In **Danimarca**, dei regimi salariali a libera scelta consentono ai dipendenti di destinare una parte dei propri guadagni a contributi pensionistici supplementari, stipendio diretto o ferie retribuite.
- In **17 paesi** dell'OCSE è possibile richiedere la pensione completa all'età pensionabile normale pur continuando a lavorare. L'**Australia** mantiene i test sul reddito.

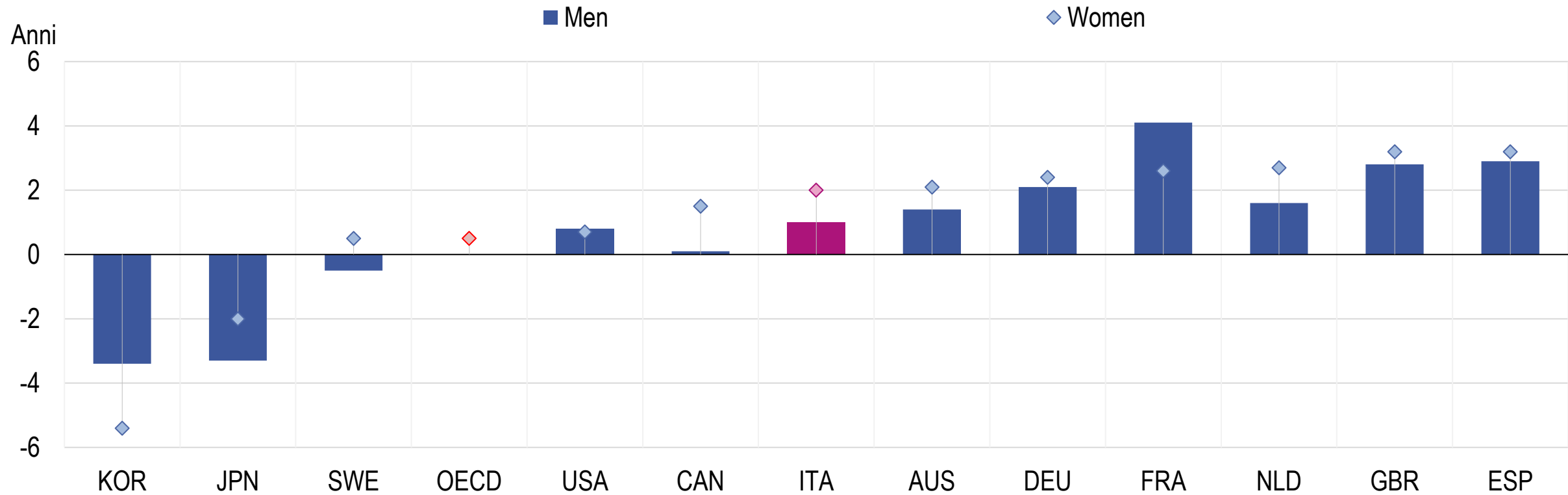
	Mediana		
	$\frac{Y_{t+1}}{Pe}$	$\frac{w_{t+1}}{w_{t-1}}$	$\frac{Y_{t+1} + Pe}{Y_{t-1}}$
Gestione pensionistica			
Dipendenti (sett. privato)	0,28	0,55	1,49
Parasubordinati	1,05	0,83	1,56
Artigiani e commercianti	1,26	1,00	1,54
Dipendenti (sett. pubblico)	0,10	0,41	1,18
Agricoli	1,42	1,00	1,65
Altre casse	4,61	1,00	1,02
Totalizzazione-cumulo	0,76	0,98	1,58
Altra gestione/fondo	0,40	0,80	1,47
Totale	0,93	1,00	1,54

Nota: Y = Reddito da lavoro, Pe = Pensione, w = settimane, t = anno di pensionamento.

Fonte: Dachille e Grilli (2025), *Menabò* 243/2025

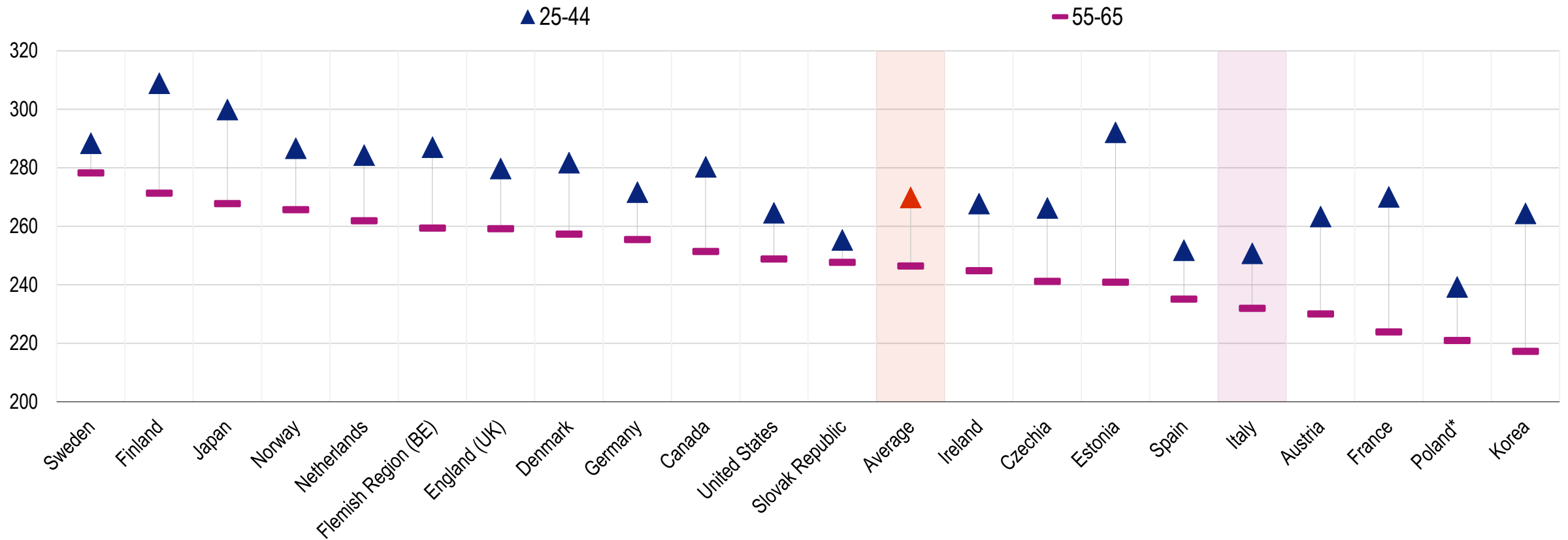
L'età media di uscita dal mercato del lavoro è inferiore all'età pensionabile normale

Differenza tra età pensionabile e età media di uscita dal mercato del lavoro, per sesso, 2022



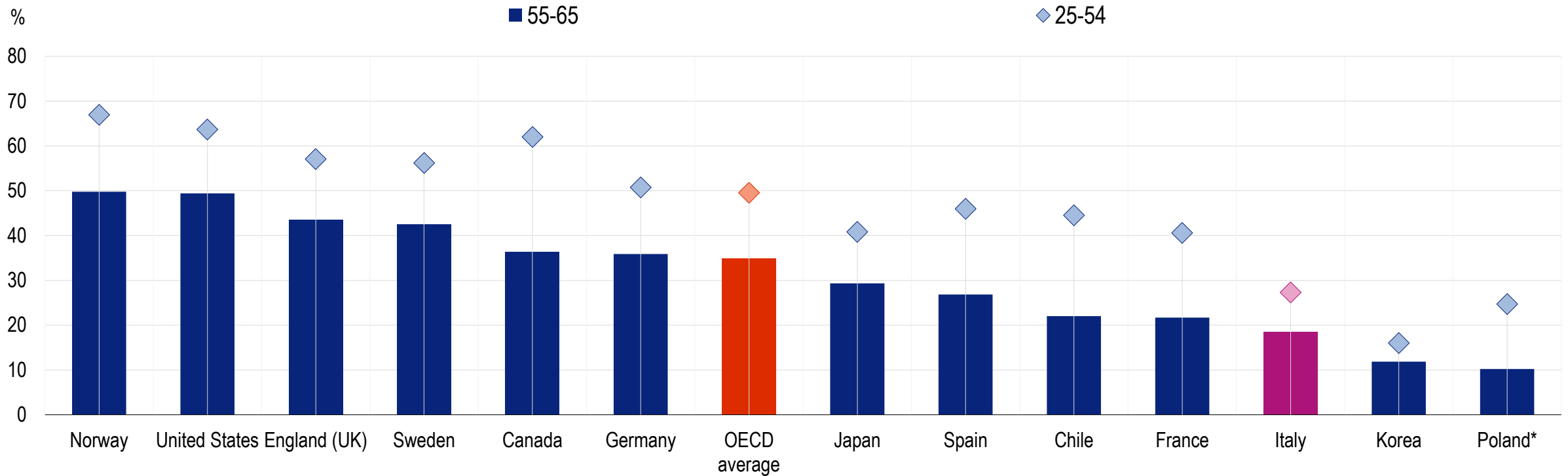
Le competenze di elaborazione delle informazioni sono più basse per gli anziani

Indice di capacità di lettura e scrittura, 25-45enni 55-65enni



Le persone anziane partecipano meno alla formazione continua rispetto ad altre fasce d'età

Partecipazione a formazioni professionali extrascolastiche, 25-54enni e 55-65enni



* Polonia: È necessaria prudenza nell'interpretazione dei dati di formazione per la Polonia a causa della percentuale elevata di intervistati con risposte incoerenti

Aiutare i lavoratori a navigare un mercato del lavoro in evoluzione e promuovere l'apprendimento permanente

Cosa si può fare?

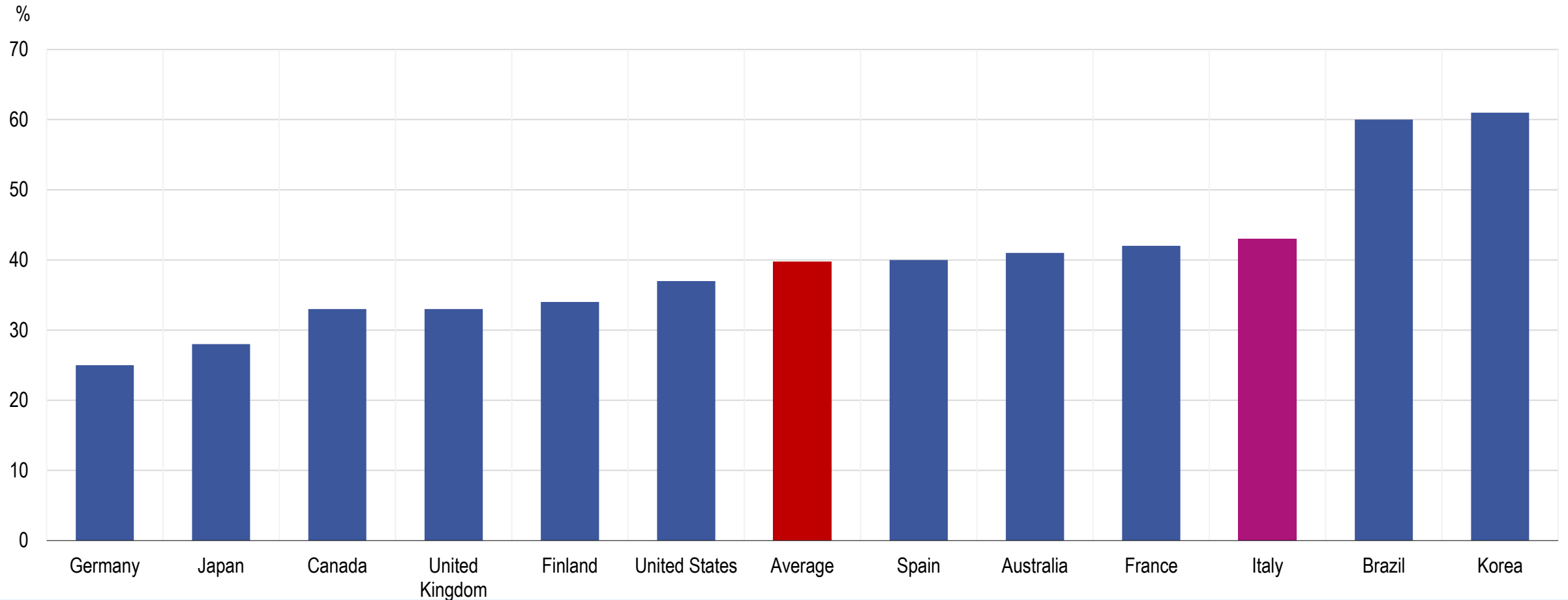
- ✓ Sessioni di orientamento professionale sovvenzionate agli adulti, sia occupati che non occupati
- ✓ Attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a coloro che rischiano di uscire prematuramente dal mercato del lavoro
- ✓ Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare attraverso:
 - Sostegno mirato per i lavoratori di mezza età e gli anziani (incluso finanziario)
 - Adattamento del formato e contenuto dei corsi alle esigenze dei lavoratori anziani

Esempi di buone pratiche

- In **Belgio** e **Svizzera**, alle persone che soddisfano determinati requisiti di età o esperienza, viene offerta una **valutazione professionale sovvenzionata** delle loro competenze e prospettive di carriera.
- In **Francia**, i **datori di lavoro** sono tenuti a pagare regolarmente, un servizio di **orientamento professionale** per i propri dipendenti
- In **Svezia** e a **Singapore** coloro che partecipano a corsi di formazione a tempo pieno e di lunga durata ricevono un'indennità sostitutiva.

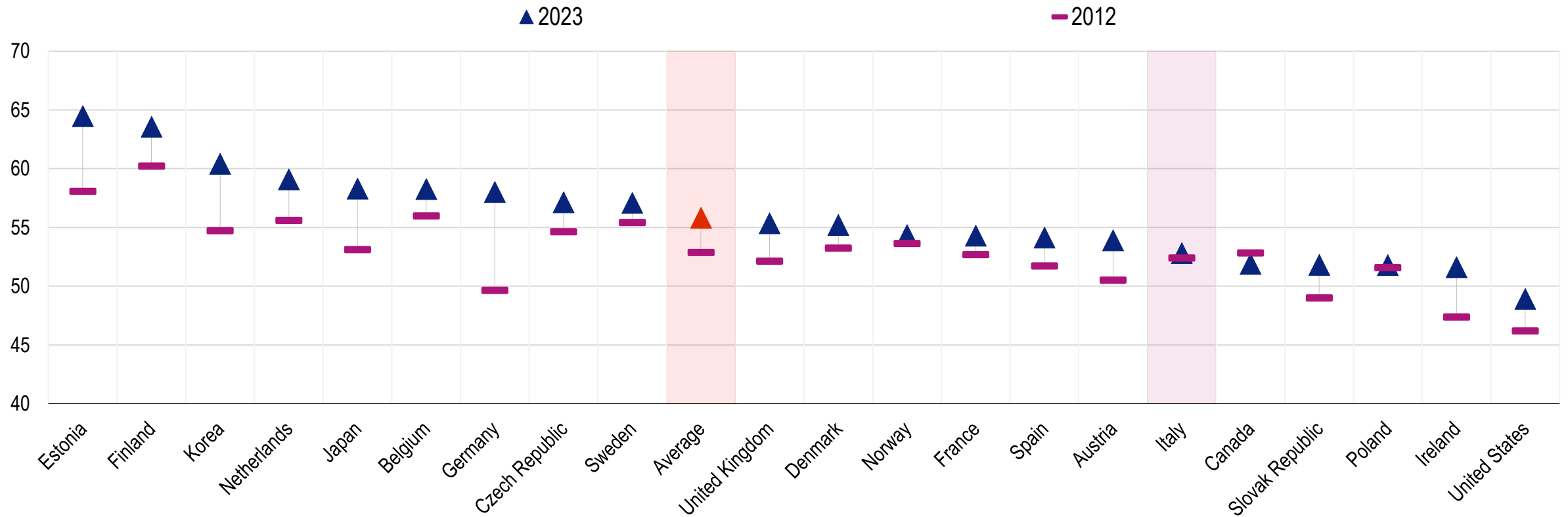
Una quota significativa di lavoratori di mezza età e anziani segnala esperienze di discriminazione basate sull'età

Percentuale di lavoratori (45+) che hanno subito discriminazioni sul posto di lavoro legate all'età dopo i 40 anni, 2022



La percentuale di posti di lavoro adeguati agli anziani è aumentata in molti paesi (ma non in tutti)

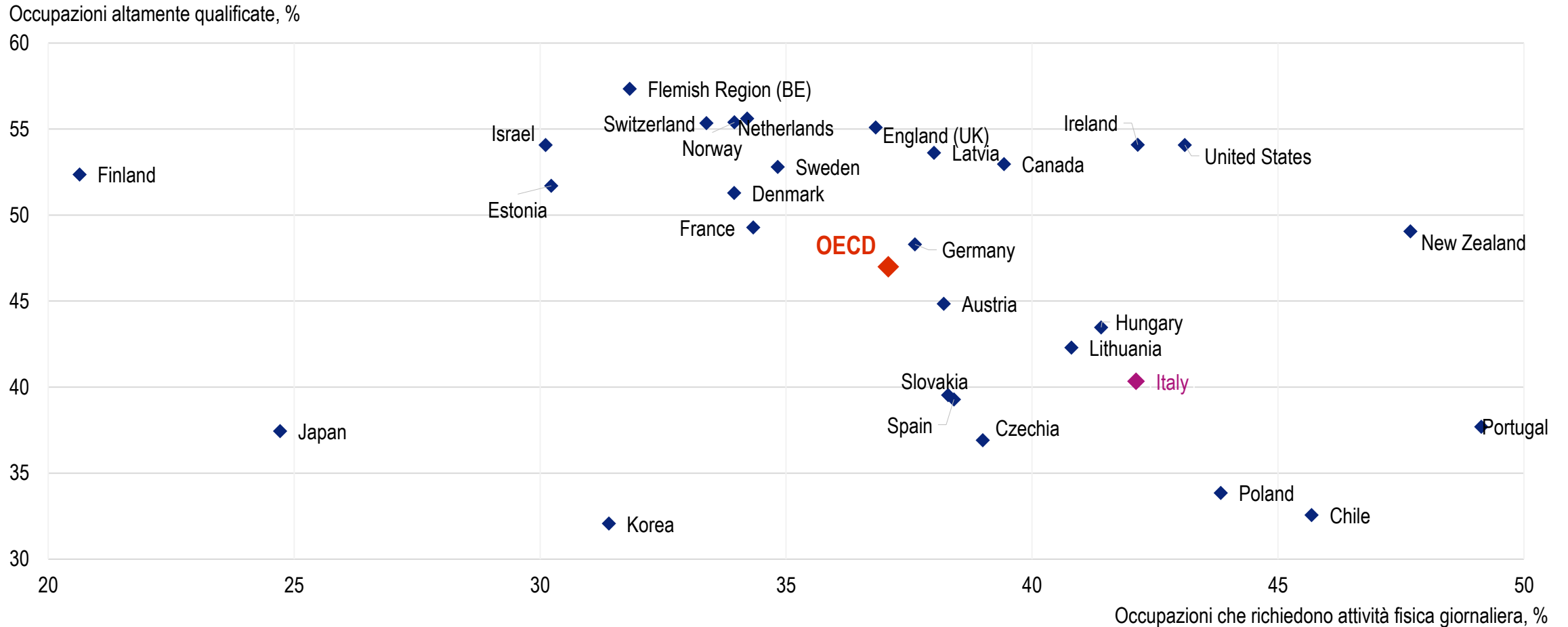
Indice medio (0-100) di adeguatezza all'età dei posti di lavoro



L'indice di adeguatezza all'età è calcolato come media ponderata dei seguenti attributi del posto di lavoro: possibilità di organizzare il proprio tempo di lavoro, autonomia nel pianificare la propria attività, assenza di lavoro fisico prolungato, e tempo dedicato alla collaborazione con colleghi.

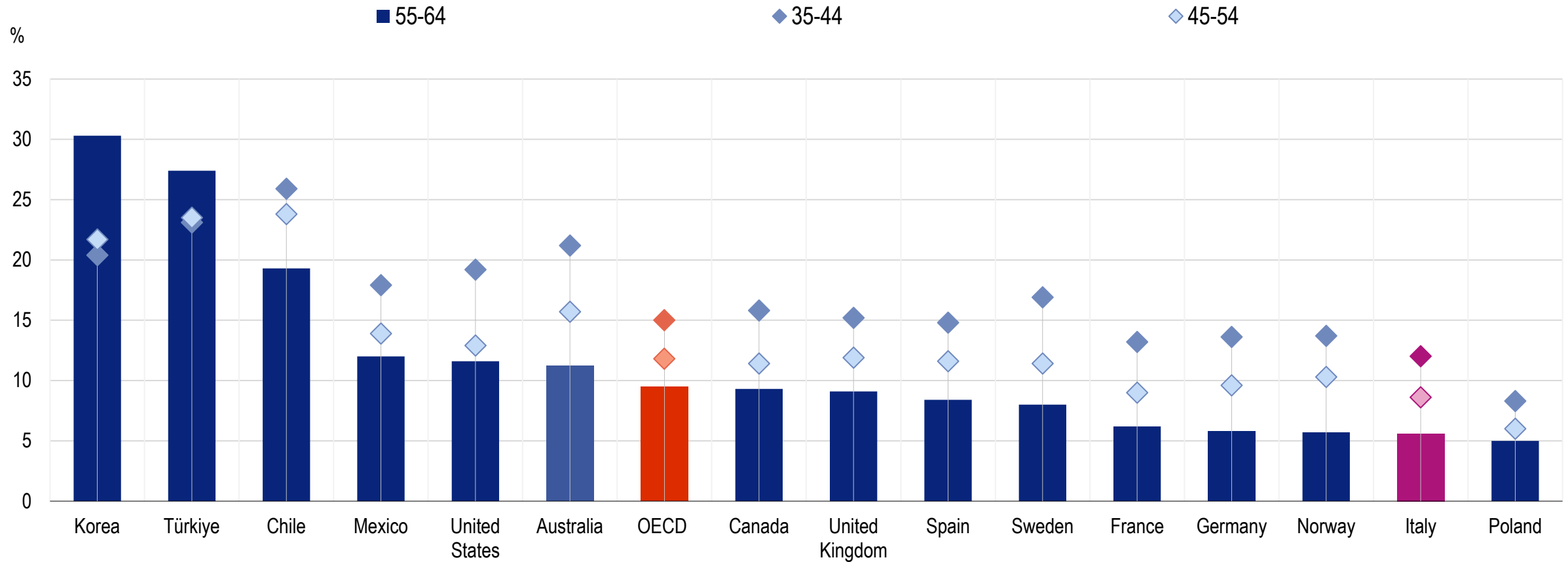
In alcuni paesi, i posti di lavoro dove gli anziani rimangono più a lungo produttivi sono più frequenti

Quote di occupati per caratteristica di posto di lavoro, 2023



La percentuale di nuovi assunti diminuisce con l'età

Tassi di assunzione per età, 2022



Come incoraggiare le imprese a impiegare più senior?

Cosa si può fare?

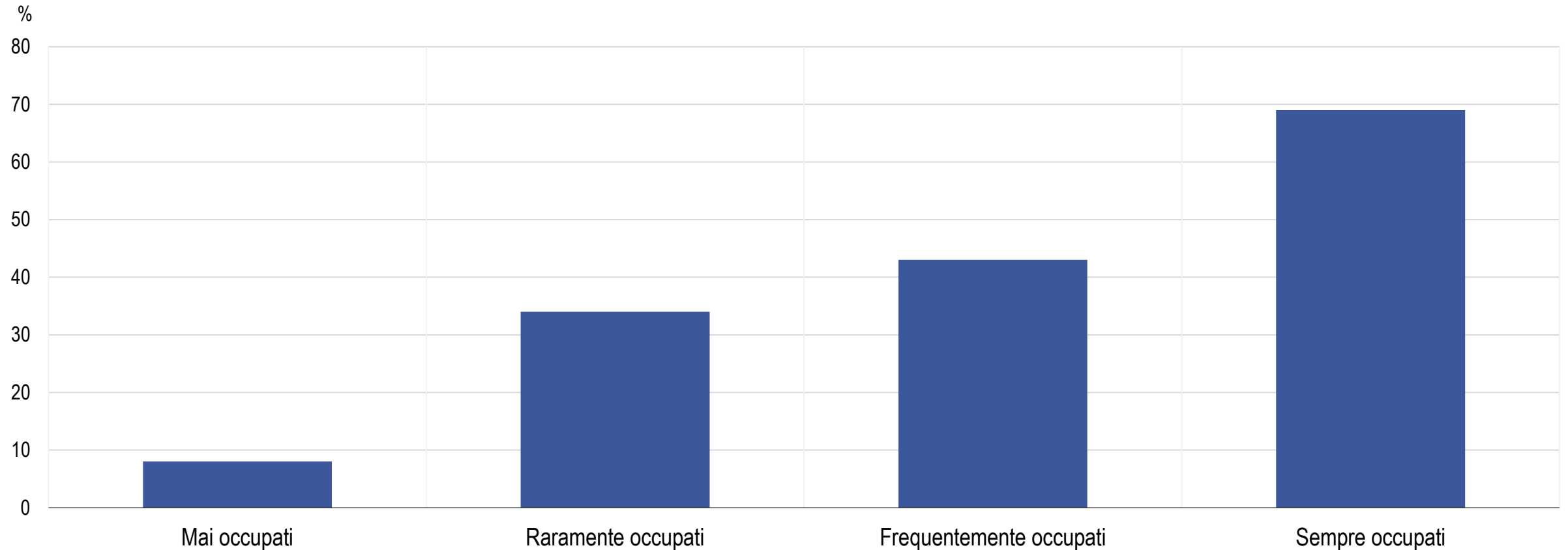
- ✓ Pratiche efficaci di gestione dell'età.
- ✓ Combattere la discriminazione basata sull'età e gli stereotipi.
- ✓ Collegare i salari più alla produttività che all'anzianità di servizio.
- ✓ Aumentare le opportunità di avanzamento di carriera e mobilità lavorativa.
- ✓ Condizioni di lavoro flessibili orientate ai dipendenti.
- ✓ Promozione della salute sul posto di lavoro.

Esempi di buone pratiche

- Il Good Recruitment for Older Workers Toolkit sviluppato nel **Regno Unito** fornisce ai datori di lavoro strategie pratiche per ridurre i pregiudizi legati all'età nei processi di assunzione.
- In **Australia**, il programma Career Transition Assistance aiuta i lavoratori over 45 a cambiare carriera migliorando la loro fiducia e le loro competenze.
- In **Norvegia**, i programmi di rientro graduale al lavoro dopo malattia, in cui i dipendenti riprendono gradualmente l'attività lavorativa durante il congedo per malattia, hanno dimostrato di favorire l'occupazione a lungo termine.

Essere occupati stabilmente tra i 50 e i 59 anni è associato ad una maggiore probabilità di occupazione a 62 anni

Probabilità condizionata di lavorare a 62 anni in base alla stabilità lavorativa tra i 50 e i 59 anni, 2018-21



Grazie

Per sapere di più sul nostro lavoro:



<http://oe.cd/employment-outlook>



https://twitter.com/OECD_Social



<https://linkedin.com/company/oe.cd-social>

<https://www.linkedin.com/in/andrea-bassanini-a61b842a6/>



In molti paesi sarà necessario anche un rilancio della crescita della produttività

Crescita annuale del PIL pro capite e potenziali guadagni da diverse strategie, %, 2024-60

